

PSILLA IN SARDEGNA RISOLTA CON L'ANTAGONISTA

UN PARASSITA SPECIFICO DELL'EUCALIPTO, *GLYCASPIS BRIMBLECOMBEI*, SI È DIFFUSO VELOCEMENTE IN SARDEGNA, AVENDO MANIFESTATO GRANDE ADATTABILITÀ AL CLIMA. LA PSILLA CAUSA FORTI DANNI ALLE PIANTE, CON RIFLESSI IMPORTANTI SULL'APICOLTURA. L'INTRODUZIONE DI UN ANTAGONISTA HA RIPORTATO IN EQUILIBRIO LA SITUAZIONE.

Ci risiamo, ancora una volta la globalizzazione delle merci e dei mercati ha colpito e lo ha fatto in maniera molto dura.

Introdotta con ogni probabilità attraverso l'importazione di piante ornamentali della famiglia delle *myrtaceae* (di cui fa parte lo stesso eucalipto), provenienti da paesi nei quali il parassita era già presente, la psilla *Glycaspis brimblecombei*, parassita specifico dell'eucalipto, è stata ritrovata e classificata nel 2010 in Sardegna.

La classificazione è stata eseguita dall'istituto di entomologia della facoltà di agraria di Sassari come comunicatomi dal prof. Ignazio Floris.

Il lavoro di monitoraggio compiuto dai tecnici dell'Agenzia Laore Sardegna, in collaborazione con gli apicoltori e le associazioni provinciali, ha evidenziato la presenza dell'insetto praticamente su tutto il territorio regionale.

Ciclo biologico

Lo psillide sverna sotto forma di uova deposte dagli individui di sesso femminile in zone riparate della pianta di cui è parassita; in inverni miti possono svernare anche le forme adulte e, molto più spesso, le forme larvali al riparo del caratteristico scudetto (Lerp) che i giovani individui producono con secrezioni cerosi e melata da loro stessi prodotte.

Le generazioni dell'insetto si susseguono durante la stagione sovrapponendosi fra loro. Non è infrequente, infatti, trovare nella stessa foglia tutti gli stadi di sviluppo del parassita, dall'uovo all'adulto passando per ciascuna delle fasi larvali attraversate durante le fasi del loro sviluppo.

Le ninfe (stadio larvale) sono delle dimensioni comprese fra uno e due millimetri, hanno una colorazione variabile che può andare dal verde brillante al marrone chiaro e sono dotate di un potente apparato boccale pungente



FOTO: M. LICINI

1

succhiante che utilizzano per perforare l'epidermide fogliare della pianta e nutrirsi.

Si possono trovare indifferentemente sulla pagina superiore e inferiore delle foglie.

Come detto, la loro caratteristica principale è quella di proteggersi formando un caratteristico scudetto protettivo che prende il nome di Lerp, costituito da cera e melata lavorate insieme.

Le dimensioni dello scudetto, di colore bianco candido, possono essere comprese fra i due e i cinque millimetri, sono quindi molto facilmente visibili e riconoscibili anche a occhio nudo sulla superficie fogliare.

Lo stadio larvale dura circa 15-16 giorni, gli stadi preimmaginali dell'insetto sono in grado sia di allargare il diametro del Lerp durante il loro accrescimento, sia di abbandonarlo e costituirne un'altro molto velocemente.

Alla fine della metamorfosi, distaccando lo scudetto dalla superficie fogliare, sfarfalla quindi l'individuo adulto.

Gli adulti, a sessi separati e dotati di ali, sono buoni volatori e si osservano, molto facilmente e in gran numero, sulla superficie delle foglie e nelle immediate vicinanze degli apici vegetativi della pianta, dove vengono deposte preferibilmente le uova.

Hanno anch'essi, come le loro neanidi, colorazione piuttosto variabile, dal verde al marrone chiaro, con tutte le tonalità intermedie e sono lunghi circa 4 millimetri.

Malgrado le aspettative si sono dimostrati ben resistenti alle basse temperature. A un'osservazione diretta nei giorni della seconda metà di dicembre, le piante sono ancora fortemente colonizzate da individui adulti e anche da stadi larvali al riparo degli scudetti, malgrado l'inverno sia stato abbastanza rigido.

Dannosità

Il numero di individui presenti sulla superficie fogliare delle piante infestate può essere molto elevato, nell'ordine delle centinaia di migliaia.

Il danno diretto viene provocato dalla suzione di linfa floematica della pianta attraverso l'apparato boccale pungente succhiante con cui si nutre il parassita in tutte le sue fasi di sviluppo, compresa quella adulta.

1 Adulto e stadi larvali di *Glycaspis brimblecombei* sotto Lerp e allo scoperto su una foglia di eucalyptus della specie *camaldulensis*.

2 Apici di piante di eucalyptus fortemente defogliati dall'attacco della psilla.

Inoltre, le grandi quantità di melata secreta soprattutto dagli stadi larvali, possono provocare la formazione di fumaggine sulla superficie delle foglie, con conseguente riduzione dell'attività fotosintetica.

Il danno più grave è però dovuto alla prematura caduta delle foglie delle piante. Fenomeni di fortissima defogliazione si sono avuti soprattutto nella parte meridionale della Sardegna.

In particolare, nella parte sud orientale e meridionale dell'isola i danni da psillidi sulle piante sono stati notevoli; pare sia addirittura compromessa, in alcune zone, la possibilità di raccolto per l'anno 2011, dato che le piante non sono state in grado di produrre nuovi germogli con gli abbozzi fiorali per l'anno successivo. L'insetto ha manifestato una grande adattabilità al clima, colonizzando la quasi totalità delle piante in un solo anno e mezzo dal suo arrivo.

Un ruolo importante sulla sua velocità di diffusione è dato dal fatto che la maggior parte degli esemplari di eucalyptus presenti in Sardegna sono della varietà *camaldulensis*, la più appetita dal parassita, e della varietà *trabutii*, anch'essa diffusa e altrettanto gradita.

Le piante colpite si mostrano sofferenti, con gli apici vegetativi in buona parte defogliati, con le foglie di un anno fortemente danneggiate e con la nuova vegetazione che non pare in grado di supportare le necessità fotosintetiche della pianta a causa dei danni prodotti dal parassita.

In alcune zone della Sardegna si segnala un'anomala percentuale di mortalità delle piante che potrebbe forse essere correlata con la presenza dello psillide.

La grande quantità di melata prodotta dagli stadi larvali dell'insetto ha dato origine in alcuni sporadici casi a fenomeni di fumaggine.

Tale melata in diversi casi è stata bottinata e alcuni apicoltori affermano di essere riusciti a produrre una certa quantità di prodotto nel mese di agosto, mese che in Sardegna è assolutamente improduttivo.

Fenomeni di predazione massiccia degli esemplari di psillide sono stati compiuti da insetti predatori come *Chrysopela carnea* e *Nesidiocoris sp.* e soprattutto da uccelli di piccole dimensioni quali lui, cince, passeri che predano soprattutto gli adulti della psilla e le ninfe uscite allo scoperto.

Si raccomanda, nel caso che il parassita si manifesti anche in altre zone d'Italia, di segnalarne al più presto, possibilmente per iscritto, la presenza al Servizio fitosanitario regionale, facente parte



2

dell'assessorato regionale all'Agricoltura, oppure all'assessorato regionale all'Ambiente.

L'arrivo in Sardegna del *Bliteus psillephagus*, ritrovato per la prima volta dagli entomologi della facoltà di Agraria dell'Università di Sassari nelle campagne fra Uta e San Sperate in Sardegna meridionale, ha in pochissimi anni messo in equilibrio la situazione, tanto che nel 2015 si è tornati a una situazione produttiva paragonabile, anche se non ancora a quel livello, a quella precedente all'introduzione della psilla.

Attualmente in Sardegna è stato segnalato un altro pericoloso parassita delle piante di eucalypto, che in pochi mesi si è diffuso, anche grazie al clima del periodo autunnale e invernale praticamente primaverile, con temperature che oscillavano fra minime superiori ai 10 gradi e massime sempre superiori ai 20, in tutto il territorio della Sardegna. Il *Thaumastocoris peregrinus*, responsabile della patologia nota come bronzatura dell'eucalypto, era stato per

la prima volta segnalato nell'isola da alcuni apicoltori nel periodo compreso fra i mesi di agosto e settembre 2014 nelle provincie di Cagliari e Oristano, mentre nel dicembre 2014, sempre dai ricercatori dell'Università di Sassari è stato segnalato ufficialmente a Ussana e Arbatax. Quiescente nella primavera-estate, si diffonde capillarmente a settembre nel sud dell'isola e in tutta la costa orientale sino a Olbia compresa. Gli ultimi rilevamenti dei tecnici dell'università e le segnalazioni dei tecnici dell'agenzia Laore confermano che ormai l'intera superficie della Sardegna risulta colonizzata. La maggior incidenza e gli effetti della presenza del parassita sono maggiormente evidenti nelle zone costiere, dove le piante risultano defoliate parzialmente e con la vegetazione di colore non più verde brillante, ma di colore tendente al color bronzo oppure argentato, secondo la specie di eucalypto attaccata.

Massimo Licini

Agenzia Laore Sardegna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Daanea K.M., Simea K.R., Dahlstena D.L., Andrews J.W. Jr, Zuparkoc R.L., 2005, "The biology of *Psyllaephagus bliteus* Riek (Hymenoptera: Encyrtidae), a parasitoid of the red gum lerp psyllid (Hemiptera: Psylloidea), Biological Control, Volume 32, Issue 2, pp. 228-235.
- Dreistadt H., Dahlsten D.H., "Psyllids", Oakland, *Univ. California Agric. Nat. Res. Publ.*, 7423.
- Garrison R.W., 1998, "New agricultural pest for Southern California: Redgum lerp psyllid, *Glycaspis brimblecombei*", *Los Angeles County Agricultural Commissioner's Office*.
- Prieto-Lillo E., Rueda J., Hernandez E., Selfa J., 2009, "Comunicacion primer registro del psyllido rojo del eucalypto, *Glycaspis brimblecombei* (Homoptera: Psyllidae) en la comunidad Valenciana", *Boletín de sanidad vegetal. Plagas*, Vol. 35, 2, pp. 277-282.